

SILVIA TACCONI 3°A SCUOLA SECONDARIA
DI 1° GRADO DUCA DEGLI ABRUZZI
GARLASCO

Il primo di Settembre del 2006 nella città di ~~Garlasco~~ era il primo giorno di scuola elementare. Tutti i bambini facevano amicizia molto facilmente, come per magia. Però non tutti ci riuscivano, come Alessandra, una bambina molto timida e impacciata. Nessuno aveva provato a parlarle o a giocarci, nessuno tranne Roberta, l'opposto di Alessandra, ma forse sarà stato proprio quello che le ha rese amiche. Da quel momento furono inseparabili, passavano tutto il tempo insieme, facevano qualsiasi cosa insieme. Ogni volta che cambiavano ordine scolastico erano sempre nella stessa classe e compagne di banco. Fortunatamente avevano tutte e due moltissimi amici, soprattutto grazie a Roberta, che era molto più estroversa rispetto a Alessandra, tuttavia, in tutti gli anni passati insieme a Roberta, Alessandra stava riuscendo a placare la sua timidezza, che l'aveva costretta per molti anni alla solitudine. Era riuscita a combatterla così tanto che si era fidanzata con un ragazzo di nome Alfonso.

Tra tutti gli amici che avevano i più importanti erano 3: Luca, Alessandro e Gabriele. Luca è un ragazzo divertente e che ti fa sempre ridere, anche quando non si ha neanche voglia di parlare. Alessandro era molto popolare nella loro scuola, e molto sportivo, il classico ragazzo che si vede nei film. E' l'amico che conoscono da più tempo. Gabriele era molto timido agli occhi degli altri, ma con i suoi amici era come una macchinetta, quando iniziava a parlare non si fermava più. Insieme a loro e ad Alfonso erano il perfetto gruppo di amici. Il 6 di Aprile del 2016 Roberta stava andando verso casa di Alessandra, a ~~Garlasco~~ per studiare, dato che erano nella stessa classe. Ma passate 2 ore dall'ora prestabilita per l'incontro di studio Alessandra decise di chiamarla, ma lei non rispose, allora Alessandra, preoccupata, chiamò la madre di Roberta per sapere se fosse tornata a casa, ma la madre rispose che pensava che fosse da Alessandra così avvisarono la polizia. La polizia mandò degli agenti sulla strada che percorse Roberta per andare a casa di Alessandra ma non trovarono nulla, neanche dalle telecamere, così mandarono degli agenti in tutta la città, trovando così un corpo, quello di Roberta. Provarono a chiamare i soccorsi ma tutti i tentativi furono inutili, Roberta era morta. Il corpo fu mandato dal medico legale per fare un'autopsia, per capire quale fosse la causa della sua morte.

Tutto questo fu un trauma per i suoi amici, ma soprattutto per i genitori di Roberta e per Alessandra, che la conosceva sin dai tempi dell'infanzia. Al suo funerale vennero

tutti i suoi compagni di classe e tutti i cittadini, perché era molto conosciuta ed era anche molto gentile nei confronti degli altri. Qualche giorno dopo ricevettero i risultati dell' autopsia, i quali dicevano che era morta per cause naturali. Alessandra, nonostante i risultati dell' autopsia, non ci credeva, pensava che ci fosse qualcosa sotto alla sua morte; così, senza dire nulla a nessuno, neanche ai suoi amici, iniziò a indagare. Prima di tutto andò nel posto dove fu trovato il suo cadavere, e iniziò a guardarsi in giro a cercare qualcosa che la potesse aiutare, ma dopo ore di ricerca trovò un berretto sotterrato molto in profondità. Quel berretto era di Alessandro. Desiderosa di scoprire perché ci fosse il suo berretto dove fu ritrovato il corpo di Roberta decise di chiedere informazioni ad Alessandro, ma poi capì che sarebbe stato troppo sospetto chiedere solo a lui, quindi, chiese un po' a tutti i suoi amici. Prima di tutti chiese ad Alessandro, senza essere scoperta, cosa avesse fatto quel giorno, Alessandro rispose che era rimasto a casa a guardare la televisione, ma Alessandra gli fece vedere il berretto e gli chiese cosa fosse realmente accaduto quel giorno e Alessandro le disse che Roberta lo aveva chiamato dicendogli che era un' emergenza e che doveva subito venire da lei. Lui arrivò lì ma la trovò morente sul ciglio della strada, lui provò ad aiutarla ma lei gli disse di andarsene prima che la polizia li trovasse e di non dire nulla della telefonata, così lui se ne andò, ma mentre correva via gli cadde il berretto e finì nella pozza di sangue accanto a Roberta così per non farlo trovare lo sotterò più avanti. Alessandra, sconvolta, se ne andò. Decise di non chiedere nulla a Luca e Gabriele, perché sapeva già che loro quel giorno non erano in città, dato che avevano una partita di calcio altrove. Non riusciva a capire perché Roberta avesse chiamato Alessandro e non lei, siccome erano migliori amiche da molto più tempo rispetto ad Alessandro. Ad un tratto si ricordò di chiedere anche ad Alfonso, il suo ragazzo e lui le disse che era al negozio di pesca, lei ci credette. Stava per lasciar perdere tutto quando ad un tratto si ricordò, grazie a suo padre, che il negozio di pesca quel giorno e quell' ora era chiuso, così chiese ai compagni se sapevano dove era Alfonso quel giorno, e loro che avevano litigato con Alfonso dissero tutta la verità, ovvero che lui si vedeva di nascosto con Roberta, ormai da un bel po' di mesi, ma Roberta, che si sentiva una traditrice, decise di non vederlo più. A lui non andò bene quella decisione, e siccome sapeva che quel giorno sarebbe andata a casa di Alessandra, che è molto lontana la seguì e la uccise. Alessandra, dato che all' inizio dell' indagine decise di registrare tutte le cose avrebbe chiesto ai suoi amici, registrò pure quella, e nonostante fosse scioccata da essa, andò a alla polizia e consegnò la registrazione.

Alfonso e i suoi amici finirono in carcere minorile, con una pena di 15 anni per Alfonso e 7 per i suoi amici, in quanto sapevano dell' accaduto. Finalmente giustizia era stata fatta, era stata fatta giustizia per Roberta.